



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

ROMA, MINISTERO AFFARI ESTERI

**RESOCONTO SOMMARIO DELLA RIUNIONE DEL
COMITATO DI PRESIDENZA DEL CGIE
(Roma, 31 marzo - 2 aprile 1998)**

Con la Presidenza del Vice Presidente Vicario Losi, la seduta ha inizio il martedì 31 marzo alle ore 10.00 con l'approvazione del verbale della riunione del 26 febbraio 1998, e la decisione di trattare in primo luogo il punto "varie", per riservare il successivo giorno e mezzo di lavori alla discussione sulla Relazione Triennale.

Il Consigliere Macri introduce il tema delle prossime elezioni del CGIE, richiamando uno studio da lui fatto circolare per fax ai membri del CdP circa la sproporzione che viene a prodursi, nelle singole Assemblee elettive, tra il numero di partecipanti che hanno un mandato popolare, quali i membri eletti dei Comites, e i designati, quali i cooptati nei Comites ed i nominativi indicati dalle Associazioni. A tale riguardo, egli rammenta la proposta di un emendamento alla legge di riforma del CGIE che riduca la percentuale del 45% di designati per i Paesi extraeuropei, e osserva che comunque tale percentuale è nell'attuale normativa un limite massimo, non necessariamente da raggiungere.

Nel far presente che il CdP si è occupato ripetutamente dell'argomento, il Consigliere Vita chiede di conoscere la posizione del MAE in proposito. Il Direttore Generale Ferrarin premette che le osservazioni del Consigliere Macri appaiono fondate, ma aggiunge che occorre una riflessione sul complesso della questione prima di dare eventuali indicazioni alla Rete sulla possibilità di modulare il limite del 45% secondo le situazioni locali.

Il Consigliere Guarneri ritiene al riguardo che non si sono prodotti fatti nuovi rispetto alla prima elezione del Consiglio, e che per discostarsi dal precedente occorrerebbe una pronuncia dell'Assemblea.

Il Consigliere Vita sostiene l'importanza che nel processo di individuazione delle Associazioni chiamate a designare i partecipanti alle Assemblee elettive sia dato ampio spazio alla consultazione tra Autorità diplomatiche, Comites e membri del CGIE, suggerendo che ciò sia previsto in sede di redazione del nuovo Regolamento.

Il Vice Presidente Losi osserva che comunque gli auspicati criteri obiettivi per le designazioni possono rivelarsi non applicabili uniformemente alle differenti situazioni locali, e il Consigliere Tassello conclude la discussione proponendo che sulla questione sia svolta una informativa nella prossima Assemblea, e suggerendo che la Segreteria predisponga un documento al riguardo.

Sempre sul punto "varie", il Consigliere Vita con riferimento alle forme e modalità di attuazione della legge 153/71, art. 54 della legge 200 e delle istruzioni contenute nella Circolare 28, chiede che la Direzione Generale dell'Emigrazione intervenga a chiarire alcune controversie sorte nella interpretazione della normativa, che a parere di alcuni enti gestori "locali" darebbe luogo ad un rapporto di completa subordinazione al Consolato Generale.

Per quanto riguarda il diritto alla partecipazione ai "corsi" inoltre, fa rilevare come le istruzioni circa i requisiti dei partecipanti siano diverse da quelle impartite

negli anni precedenti in quanto quest'anno risultano esclusi soggetti in precedenza inclusi.

La seduta termina con l'organizzazione dei lavori per la redazione del Documento finale del CGIE, cui sono dedicate le successive giornate della sessione del CdP.